



**CITTÀ DI VITTORIA**

**RASSEGNA STAMPA**

**10 LUGLIO 2023**



Il calcio piange Luisito Suarez "l'architetto" che vinse tutto con la grande Inter del mago Herrera

FRANCO ZUCALÀ pagine 12-13



**SIRACUSA**  
Cumuli di posidonia davanti le villette

MASSIMILIANO TORNEO pagina I

**PORTOPALO**  
«Il su e giù dei prezzi ci manda a fondo»

SERGIO TACCONE pagina III

**VITTORIA**  
Caporalato, Mililli «Qui è un inferno»

MICHELE FARINACCIO pagina VIII

**RAGUSA**  
Murale cancellato scoppia la polemica

LAURA CURELLA pagina VIII



TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 350/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

# LA SICILIA



Siracusa | Ragusa

LUNEDÌ 10 LUGLIO 2023 - ANNO 79 - N. 188 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1945

## Carriere separate il Governo spinge

La riforma. Il ministro degli Esteri, Tajani «Nessuna vendetta contro i magistrati»  
L'Anm chiede un incontro: «Rischio paralisi»

Riforma Nordio attesa al Senato  
Le opposizioni affilano le armi

FRANCESCO BONGARRÀ pagina 3

Il governo rilancia sulla separazione delle carriere, precisando che nessuno cerca vendette contro i magistrati. Il ministro Tajani assicura che si andrà avanti con la riforma, e lo fa sottolineando che è uno dei pilastri storici del programma di Forza Italia fin dal 1994, «un sogno irrealizzato di Berlusconi».

ROSSELLA DELL'ANNO pagina 2

### IL CASO LA RUSSA JR.

Bufera su frasi di Filippo Facci ora è a rischio la striscia su Rai2

SILVIA GASPARETTO pagina 2

### L'ANNUNCIO DI AMADEUS

Sanremo tra nuove regole cantanti-presentatori e giurie allargate alle radio

SERVIZIO pagina 9

### LA SERIE TV IN AUTUNNO

I "Leoni" di Stefania Auci sulla saga dei Florio «Magia oltre la carta»

FRANCESCA PIERLEONI pagina 9

### LUNEDÌ SICILIANO

I campi fioriti d'origano ai piedi dell'Etna conquistano i turisti

CARMEN GRECO pagina 8

## DISINTEGRATI



Anziani fragili: in Sicilia a 9 anni dalla riforma l'integrazione socio-sanitaria resta sulla carta  
La denuncia: «Gli assessorati fanno tavoli e cabine di regia, ma è una guerra di potere»

MARIO BARRETTI pagina 5

### IL COMMENTO

I DUE MESI DI BORSELLINO TRA LE VIPERE

FABIO ALFREDO TRIZZINO

Ripercorrere ogni anno, in questo periodo, la via crucis del dott. Paolo Emanuele Borsellino lungo quei terribili 57 giorni fra Capaci e Via D'Amelio, significa rievocare le immagini di un Uomo la cui potenza del pensiero e delle parole strideva con l'evidente e progressivo senso di fragilità del suo corpo, sempre più indebolito e maltrattato da tante sigarette per attenuare l'angoscia di una fine imminente di cui Egli non fece assolutamente mistero con dichiarazioni, anche pubbliche.

Rileggendo gli avvenimenti di allora alla luce anche delle più recenti acquisizioni processuali, emerge il terribile clima di tensione all'interno della Procura di Palermo, cui era approdato, dopo l'esperienza di Marsala, nel marzo del 1992. Mi riferisco, in particolare, alle testimonianze dei colleghi della Procura di Palermo davanti al Csm del luglio 1992. Esse, per quanto fondamentali, non sono mai state riversate nei numerosi processi sulla strage di via D'Amelio, e quindi, di fatto, tenute segrete per oltre trent'anni.

\* Legale famiglia Borsellino

SEGUE a pagina 4



# Ragusa

LUNEDÌ 10 LUGLIO 2023

Redazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it



## ACATE

Fidone: «Punto e a capo è stato soltanto l'inizio Sbarco anche a Vittoria»

Il primo cittadino allarga gli orizzonti politici e si dice pronto a mutuare la propria esperienza anche su tutto il territorio ipparino: «Un gruppo è già pronto a partire».

GIUSEPPE LA LOTA pag. IX

## POZZALLO

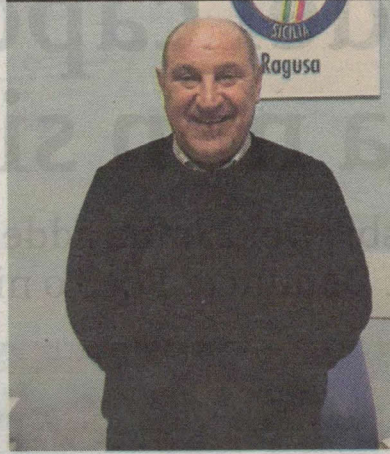
Centro per l'impiego, Ammatuna «Ci hanno dato delle assicurazioni La riapertura ora è dietro l'angolo»

LAURA CURELLA pag. VIII

## UNIVERSITÀ

Management economia sostenibile costituito il comitato di indirizzo che ancorerà il corso al territorio

LAURA CURELLA pag. X



## LO SPORT

«Monterosso, Giarratana e Acate sono senza calcio Cambiare la tendenza»

L'appello del riconfermato delegato provinciale della Figc di Ragusa, Gino Giacchi, rispetto a una serie di criticità sollevate nei centri montani e non solo: «Nessuno risponde all'appello».

GIOVANNI CALABRESE pag. XI

Nasce a Ragusa il caso FestiWall: il Comune ha imbiancato le pareti esterne della casa protetta  
**«Hanno cancellato un'opera d'arte»**

➔ L'assessore Gianni Giuffrida: «Era indispensabile per evitare problemi»  
 Cascone: «Detto sì ma a cose fatte»

Non vedrete più il murale (nella foto) di SatOne, artista di fama mondiale, che era stato realizzato sulle pareti esterne della casa protetta per anziani di via Psaumida, in fase di ristrutturazione prima dell'apertura. L'assessore ai Lavori pubblici Gianni Giuffrida: «Inevitabile per scongiurare l'insorgere di problemi strutturali». Il patron di Festiwall, Vincenzo Cascone: «Ci hanno avvisato, ma a cose fatte. Era un'opera d'arte».

LAURA CURELLA pag. VIII



**Processo «Plastic free», sotto i riflettori l'impresa dei Donzelli**

La scorsa seduta dell'istruttoria al Tribunale di Ragusa dedicata all'esame degli ultimi cinque testimoni



Il cartellone dell'operazione a suo tempo esposto dalla polizia di Stato

➔ Si ritorna in aula il 29 settembre per l'escussione di alti testi che la difesa ha citato

SALVO MARTORANA

**VITTORIA.** Dedicata all'esame degli ultimi cinque testimoni citati dall'avvocato Santino Garufi, difensore di Giovanni e Raffaele Donzelli, l'istruttoria davanti al Tribunale di Ragusa nel processo nato dall'operazione "Plastic Free". Si torna in aula il 29 settembre per sentire i testi citati dagli avvocati difensori Matteo Anzalone e Maurizio Catalano.

I testi si sono soffermati sull'impresa dei Donzelli alla luce delle nuove norme che classificano i fanghi come aggregati. Gli imputati, arrestati il 24 ottobre del 2019 dalla polizia di Stato, oramai sono tutti in libertà. I testi hanno anche risposto alle domande del collegio presieduto dal giudice

Vincenzo Panebianco (a latere i magistrati Elio Manenti e Maria Rabini) e del pubblico ministero della Dda etnea Alfio Gabriele Fragalà. Sotto processo ci sono i vittoriosi Claudio Carbonaro (ex collaboratore di giustizia), Giovanni Longo, Gaetano Tonghi, Salvatore Minardi, Crocifisso Minardi, Salvatore Minardi jr, Giovanni Tonghi, Andrea Marcellino, Francesco Farruggia, Giovanni Donzelli, Giuseppe Ingala, Salvatore D'Agosta, Raffaele Donzelli, Antonino Minardi, Emanuele Minardi.

Il collegio difensivo comprende anche gli avvocati Rosario Cognata, Antonino Fiumefreddo, Enrico Cultrone, Raffaele Catalano, Carmelo Peluso, Maria Concetta Mazzei, Mario Tacchinardi. La parte civile è rappresentata dall'avvocato Domenico Maimone. Le indagini della polizia di Stato hanno avuto origine nel 2014 dopo un sequestro, operato a Roma, di calzature contenenti materiali nocivi per la salute. È stata ipotizzata l'esistenza di un'organizzazione dedicata al traffico di rifiuti plastici, acquisiti da imprese di raccolta e stoccaggio ed esportati in Cina, dove gli stessi venivano utilizzati per la fabbricazione di scarpe, poi importate in Italia.

## VITTORIA

**Rapina al Montepaschi individuati gli autori**

Quattro vittoriosi ed un catanese raggiunti dall'ordinanza di custodia cautelare emessa dal Gip del Tribunale con l'accusa di avere commesso, in concorso, la rapina alla filiale della banca Monte dei Paschi di Siena. Per tre di loro custodia cautelare in carcere, per gli altri due, incensurati, l'obbligo di firma.

SALVO MARTORANA pag. IX

## VITTORIA

**Ai confini del caporalato «Qui è un vero inferno»**

È Michele Mililli, della federazione sociale dell'Usb, a raccontare come stanno le cose lungo la cosiddetta fascia trasformata: «Nessuno denuncia, nessuno informa i braccianti stranieri dei loro diritti. È un disastro».



MICHELE FARINACCIO pag. VIII

## RAGUSA

**«Ma chi sono quelli gay e le personale normali?»**



Parte dall'interrogativo levato a voce alta da un bambino, durante la parata finale del Pride, la riflessione su quanto ci sia ancora da fare per conquistare diritti sacrosanti.

MICHELE BARBAGALLO pag. X



## Ragusa Provincia

# «Benvenuti all'inferno la piaga del caporalato esiste ma non si palpa»

Vittoria. Mililli dell'Usb: «Dei 28mila addetti in ambito agricolo la metà sono stranieri. Denunce? Poco o niente, è il vero guaio»

MICHELE FARINACCIO

**VITTORIA.** L'imprenditore agricolo vittoriese denunciato per diverse violazioni sulla manodopera dei propri operai è solo l'ultimo di una lunga serie di episodi inerenti il fenomeno del "caporalato", che si verificano nella fascia trasformata. Una piaga sempre troppo difficile da arginare, a causa dell'isolamento territoriale delle campagne, e delle cui dimensioni non è nemmeno mai facile avere una contezza effettiva. Le forze dell'ordine sono presenti, le associazioni e i sindacati fanno il proprio, ma il potere eccessivo dei datori di lavoro nei confronti di soggetti troppo deboli e soli, continua a manifestarsi. In tutte le sue sfaccettature.

«E' una problematica che, come sindacato, stiamo seguendo ormai da più di due anni - racconta Michele Mililli, dell'Usb federazione del sociale - La situazione è tragica: secondo i dati Inps, solo in provincia di Ragusa, abbiamo 28mila addetti in agricoltura, di cui il 50% sono stranieri. A questi si devono ovviamente sommare quelli che non hanno un contratto, e non sappiamo esattamente quanti siano. Soprattutto romeni e magrebini vengono qui con le famiglie perché quel lavoro che sarebbe stagionale, poi stagionale non è perché c'è il famoso trucchetto delle giornate lavorative e della disoccupazione». Lavoratori che, anziché essere trasformati a tempo indeterminato, anche se lavorano di fatto tutto l'anno, vengono licenziati per accedere agli ammortizzatori sociali. Anche questa, una triste abitudine che si ripete ormai da decenni, senza che nemmeno a livello legislativo si riesca a mettere un argine.

«Nelle visite che abbiamo fatto nella fascia trasformata, nessuno ci dice che viene rispettato il contratto di lavoro, a partire dalla paga, che si aggira intorno alle 35 euro di media per 9



**Sindacato di strada.** A sinistra, Michele Mililli in azione. Il fenomeno del caporalato diventa assai complesso da decifrare.

ore di lavoro - prosegue Mililli - E' una situazione diffusa. I lavoratori poi alloggiano in condizioni abitative disastrose. Inoltre, a differenza delle altre zone d'Italia dove si pratica l'agricoltura, qui abbiamo tanti piccoli

ghetti diffusi, dove ci sono piccoli gruppetti. E i lavoratori che vivono in un contesto isolato soffrono ancora di più delle tantissime problematiche che sono date proprio dall'isolamento nei confronti dei connazionali



li o delle associazioni». Le donne spesso sono le sole che lavorano all'interno delle aziende e si trovano a combattere anche con lo sfruttamento sessuale, oltre che lavorativo.

Anche in questo caso, una piaga di cui difficilmente si può riuscire a capire la dimensione. «Come Usb abbiamo iniziato a fare sindacato di strada, abbiamo fatto visite campagna per campagna, dove ci è stato consentito di entrare, ed abbiamo fatto informazione sui diritti - prosegue il sindacalista - Questa è stata una prima fase. In una seconda fase sono iniziati invece i corsi di formazione rivolti ai lavoratori, ai quali è stato spiegato cos'è un contratto di lavoro, cos'è una busta paga. Insomma, i diritti fondamentali, che spesso sono del tutto sconosciuti a queste persone. Ci siamo organizzati sia su Vittoria che su Comiso con l'ausilio di mediatori nostri iscritti al sindacato, per poi, in una terza fase, cercare di individuare una decina di lavoratori e lavoratrici più sindacalizzati che hanno potuto lavorare in maniera diretta sul territorio, a livello informativo».

Uno di questi era proprio Daouda, di cui si sono perse le tracce, in circostanze assai misteriose, ormai da più di un anno. «Abbiamo aperto uno sportello sindacale ad Acate, che ha finito la sua attività lo scorso 30 giugno - riferisce Mililli - L'attività di questo sportello è andata bene dal punto di vista di presenza sul territorio e a livello di informazione, anche se c'è da dire che continuano a mancare le denunce. Denunciare in un contesto simile vuol dire infatti non solo inimicarsi il datore di lavoro ma magari perdere anche la casa. Se quel livello non è stato toccato, però, ce n'è un altro, anche più importante, che è quello della denuncia sociale, con manifestazioni pubbliche, e in questo senso ne sono in programma altre nei prossimi mesi».



VITTORIA: I FATTI RISALGONO AL NOVEMBRE 2021

# La rapina al Monte dei Paschi, individuati gli autori

SALVO MARTORANA

**VITTORIA.** Quattro vittoriesi ed un catanese sono stati raggiunti dall'ordinanza di custodia cautelare emessa dal Gip del Tribunale con l'accusa di avere commesso, in concorso, la rapina alla filiale della banca Monte dei Paschi di Siena a Vittoria, in via Garibaldi poco dopo le 14 del 26 novembre del 2021. Per tre di loro il giudice delle indagini preliminari ha disposto la custodia cautelare in carcere, per gli altri due, un vittoriese ed un catanese, entrambi incensurati, l'obbligo di firma nei locali del Commissariato di polizia di Vittoria.

Uno dei tre vittoriesi era già in carcere per altri reati, gli altri due sono stati ammanettati dagli agenti della polizia di Stato sabato all'alba e condotti in carcere a Ragusa in attesa dell'interrogatorio di garanzia previsto

tra domani e mercoledì. I tre vittoriesi in cella sono difesi dagli avvocati Santino Garufi, Matteo Anzalone ed Antonia Brancaforte.

Venti mesi fa il bottino è stato di circa 70.000 euro. La rapina è parsa subito curata nei dettagli con l'ausilio di gente del luogo. Il personale della banca stava per ricaricare di contanti il bancomat; quando due malviventi con il volto travisato da caschi integrali neri, mazze in mano, hanno sfondato l'accesso allo sportello, impadronendosi del bottino. Poi la fuga su due scooter tra le vie del centro storico di Vittoria. La polizia di Stato ha avviato le indagini che sono finite con le cinque ordinanze di cui tre in carcere.

Poche ore dopo la rapina il prefetto di Ragusa, Giuseppe Ranieri, accompagnato dai vertici di polizia di Stato, carabinieri e Guardia di finanza, ha

incontrato il primo cittadino per dare un segnale tangibile della presenza dello Stato sul territorio. Subito dopo i fatti il sindaco Francesco Aiello era stato convocato e aveva partecipato al tavolo del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Un incontro che aveva chiesto lo stesso primo cittadino dopo alcuni episodi di criminalità che si erano susseguiti tra cui il tentato omicidio di Francesco Lo Monaco.

Lo Stato ha risposto presente e continua a farlo come dimostrano i servizi interforze svolti nel fine settimana tra Scoglitti ed Acate che hanno "prodotto", tra l'altro, 5 fermi amministrativi e 5 sequestri amministrativi di automezzi e ciclomotori e rilevate altre infrazioni al Codice della Strada. Servizi iniziati a Marina di Ragusa e che interessano tutta la provincia.